



Università
degli Studi
del Sannio

Università degli Studi del Sannio

Mezzogiorno-Agricoltura

Processi storici e prospettive di sviluppo nello spazio EuroMediterraneo

A cura di
Filippo Bencardino
Vittoria Ferrandino
Giuseppe Marotta

FrancoAngeli

Collana DASES

*Dipartimento di Analisi dei Sistemi
Economici e Sociali – 61*

Ambito economico generale – 22

Collana DASES

Dipartimento di Analisi dei sistemi economici e sociali dell'Università degli Studi del Sannio

La collana si propone di divulgare i risultati di studi e ricerche promosse nell'ambito delle finalità scientifiche del Dipartimento di Analisi dei sistemi economici e sociali, accogliendo monografie, opere collettive ed atti di convegni e seminari. La collana consente a studiosi, anche giovani, di contribuire al dibattito scientifico nelle discipline economico-sociali e a diffondere l'attività di ricerca condotta nell'Ateneo del Sannio.

Dal settembre 2010, la collana è articolata in quattro diversi ambiti:

Ambito economico generale – Coordinatori proff. Filippo Bencardino, Ennio De Simone, Riccardo Realfonzo.

Ambito economico aziendale – Coordinatori proff. Arturo Capasso, Giuseppe Marotta, Maria Rosaria Napolitano, Paolo Ricci.

Ambito matematico-statistico – Coordinatore prof. Massimo Squillante.

Ambito giuridico – Coordinatore prof. Rosario Santucci.

I coordinatori dei quattro ambiti costituiscono il Comitato scientifico della Collana, eventualmente integrato ove necessario.

Dalla stessa data si è introdotto un **processo di validazione** degli scritti che li sottopone a diversi giudizi interni ed esterni al Dipartimento.

Fasi interne (uguali e obbligatorie per tutti gli scritti)

Prima fase: validazione del Docente ordinario (in mancanza Docente associato) del settore scientifico al quale si riferisce la monografia.

Seconda fase: validazione dei coordinatori di ambito che costituiscono il suo Comitato scientifico (salvo eccezionali integrazioni).

Terza fase: valutazione del Comitato scientifico della collana (salvo eccezionali integrazioni).

Fasi esterne (diverse in relazione alle tipicità del volume)

Le modalità di referaggio potranno mutare in relazione a caratteristiche e contenuti della monografia, alla prassi seguita nell'ambito al quale gli scritti si scrivono, ecc. Il procedimento di validazione esterno degli scritti viene esplicitamente indicato nelle prime pagine del volume.

L'elenco dei libri in collana è nelle ultime pagine di questo volume.

Mezzogiorno-Agricoltura

**Processi storici
e prospettive di sviluppo
nello spazio EuroMediterraneo**

A cura di
Filippo Bencardino
Vittoria Ferrandino
Giuseppe Marotta

FrancoAngeli

I contributi pubblicati in questo volume sono stati sottoposti a processo di *double blind peer-review*.

Per la pubblicazione di questo volume si ringraziano



Copyright © 2011 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Filippo Bencardino, Vittoria Ferrandino, Giuseppe Marotta

Italian Mezzogiorno-Agriculture

Historical processes and development perspectives in the Euro-Mediterranean space

In 1995, the Barcelona Conference marked the launch of the Euro-Mediterranean Partnership (EMP), which was to start a new phase in the relationships between Europe and the South and East Mediterranean countries. Although the EMP has definitely produced major improvements in terms of economic and commercial integration, it has failed to meet the initial political expectations.

In the light of the new geopolitical and geoeconomic framework resulting, among other things, from the *Arab Spring*, the Mediterranean region might play a renewed central role in Europe's foreign policy which should not only benefit the European Union as a whole but also Italy and, in particular, its *Mezzogiorno* (Southern).

The book is divided into three parts. The first, focuses on a macroeconomic analysis of Italy/*Mezzogiorno*/EuroMed; the second, offers deep insight into a series of regional features of Southern Italy and the last addresses some thematic focuses. The issue *Italian Mezzogiorno-Agriculture* is investigated from a new Euro-Mediterranean perspective by means of a multidisciplinary approach, which takes into account contributions of historians, geographers and agricultural economists. This has led to different, but complementary, outlooks which can foster reflection on the possible strategies of repositioning Italy's *Mezzogiorno*, *vis-a-vis* new opportunities as well as possible threats.

Filippo Bencardino is Full Professor of Economic Geography at the Faculty of Business and Economic Sciences, University of Sannio (Benevento, Italy). He is author of a series of publications on territorial sustainability and competitiveness, local development, urban-rural systems, tourism and political-territorial governance.

Vittoria Ferrandino is Associate Professor of Economic History at the Faculty of Business and Economic Sciences, University of Sannio (Benevento, Italy). She is author of a series of publications on economic and business history of Southern Italy.

Giuseppe Marotta is Full Professor of Agri-Food Economics and Rural Development Policies at the Faculty of Business and Economic Sciences, University of Sannio (Benevento, Italy). He is author of a series of publications on economics of agri-food enterprises and rural and agri-food territorial systems, rural development policies, value creation and corporate social responsibility.

Make agriculture a strategic pillar of the EMP, devoting the necessary resources to making it a force for development in the countries of the South and a motor for convergence between the two shores of the Mediterranean. The Euro-Mediterranean project cannot succeed without agriculture in all its many aspects (rural world, trade, environment, socio-economic equilibria, culture, demography, public health).

Consiglio d'Europa,
La politique agricole et rurale euro-méditerranéenne,
Strasburgo, 2007

INDICE

Prefazione, di *Filippo Bencardino, Giuseppe Marotta e Vittoria Ferrandino* pag. 13

Parte prima

Il rilancio del processo di Barcellona: “Unione per il Mediterraneo”. Economie e società a confronto

- 1. Geopolitica del Mediterraneo: processi, equilibri e strategie**, di *Filippo Bencardino* » 19
- 2. Il Partenariato Euro-Mediterraneo e le prospettive dell’agroalimentare del Mezzogiorno d’Italia**, di *Giuseppe Marotta e Concetta Nazzaro* » 45
- 3. La sostenibilità dello sviluppo nello spazio Euro-Mediterraneo**, di *Gian Paolo Cesaretti, Graziella Carbone, Debora Scarpato e Immacolata Viola* » 81
- 4. L’Italia nell’Europa globale. Appunti dal Sud**, di *Adriano Giannola* » 117

Parte seconda

La liberalizzazione dei mercati e l’agroalimentare delle regioni del Mezzogiorno: processi storici e prospettive di sviluppo

- 1. L’agricoltura abruzzese e molisana in età contemporanea**, di *Paola Pierucci* » 129
- 2. I sistemi agroalimentari dell’Abruzzo e del Molise e il commercio internazionale in una fase di liberalizzazione del mercato mediterraneo**, di *Annalisa De Boni, Rocco Roma e Giuseppe De Blasi* » 157
- 3. Le campagne pugliesi nell’Ottocento**, di *Saverio Russo* » 179

4. **Implicazioni del processo di integrazione euro-mediterraneo sul sistema agroalimentare pugliese**, di *Arturo Casieri, Bernardo De Gennaro e Luigi Roselli* » 193
5. **I mutamenti dell'agricoltura in Campania nell'Ottocento e nel Novecento**, di *Francesco Balletta* » 235
6. **La sostenibilità dell'agroalimentare nell'integrazione euro-mediterranea: la prospettiva campana**, di *Debora Scarpato e Mariarosaria Simeone* » 263
7. **L'agricoltura sannita tra arretratezza e ammodernamento. Credito agrario e innovazione nel Novecento**, di *Vittoria Ferrandino* » 283
8. **Il sistema territoriale Sannio nelle prospettive di sviluppo euro-mediterranee**, di *Angela Cresta* » 321
9. **L'agricoltura in Basilicata e in Calabria dalle leggi "speciali" alla riforma agraria: i mutamenti strutturali**, di *Franca Assante* » 353
10. **L'agroalimentare della Calabria nella prospettiva della liberalizzazione dei mercati**, di *Giovanni Quaranta* » 377
11. **L'agroalimentare della Basilicata nella prospettiva della liberalizzazione dei mercati**, di *Rosanna Salvia* » 397
12. **La zona di libero scambio: impatti economici, ambientali e sociali nelle regioni del Mediterraneo**, di *Giovanni Quaranta e Rosanna Salvia* » 419
13. **Permanenza degli ostacoli (reali) alla modernizzazione agronomica in Sicilia**, di *Giuseppe Barbera Cardillo* » 435
14. **L'agricoltura siciliana nel quadro del commercio euro-mediterraneo**, di *Giuseppina Carrà e Iuri Peri* » 471
15. **Il sistema agro-pastorale sardo nel periodo unitario**, di *Giuseppe Doneddu* » 493
16. **Il sistema agroalimentare della Sardegna tra isolamento e integrazione nello spazio euro-mediterraneo**, di *Roberto Furesi e Pietro Pulina* » 529

Approfondimenti

1. **Le università... per la pace nel Mediterraneo**, di *Filippo Bencardino* » 549
2. **Italia, Mezzogiorno e Partenariato Euro-Mediterraneo: risultati e prospettive**, di *Ilaria Greco* » 559
3. **Il credito agrario del Banco di Napoli in Campania (1901-1921)**, di *Stefania Manfredi* » 599

4. La cooperazione agricola nel Sannio nella seconda metà del secolo XX, di <i>Erminia Cuomo</i>	» 633
5. Problemi e prospettive del comparto zootecnico sannita nel secolo XX, di <i>Pasqualino Zollo</i>	» 661
Considerazioni conclusive. L'Unione euro-mediterranea: un default annunciato, di <i>Giuseppe Di Taranto</i>	» 679

PREFAZIONE

L'evoluzione dell'economia internazionale negli ultimi decenni è stata caratterizzata da una crescente interdipendenza tra i vari sistemi regionali e nazionali, con riflessi profondi e irreversibili sul loro funzionamento. Il mondo dell'agricoltura europea e italiana non poteva rimanere estraneo a questo processo di trasformazione che, senza enfasi alcuna, può essere definito di portata storica. Il settore agricolo del Mezzogiorno, in particolare, ha profondamente modificato il proprio sistema di produzione e di scambi, aprendosi a prospettive di sviluppo prima impensabili, ma anche a minacce derivanti dalle integrazioni di mercato su scala mondiale.

In tale contesto, il tema Mezzogiorno-agricoltura, proposto in questo volume, viene interpretato nel nuovo scenario competitivo euro-mediterraneo, al fine di una valutazione dei possibili impatti sui flussi commerciali tra le due sponde e sulle relative agricolture.

Il processo euro-mediterraneo rappresenta una delle sfide strategiche di questo primo decennio del XXI secolo, che ridefinisce assetti geopolitici e rapporti commerciali all'interno di una realtà complessa e plurale tanto sul piano storico-politico (questione israelo-palestinese e araba) che economico-sociale. La fine del bipolarismo e il nuovo assetto internazionale, da un lato, l'intento dell'Unione Europea di sviluppare una politica estera oltre i confini, allargando il suo spazio economico e commerciale, dall'altro, pongono, all'inizio degli anni Novanta del secolo scorso, il bacino mediterraneo in una felice congiuntura e al centro di un nuovo progetto che si presenta come una scommessa sul futuro: "l'Euro-Mediterraneo".

Il processo di costruzione del Partenariato Euro-Mediterraneo (PEM), avviato nel 1995 con la Conferenza di Barcellona, che apre una nuova fase nelle relazioni tra Europa e paesi dell'Est e del Sud del Mediterraneo, può essere letto in due fasi: una prima che va, appunto, dal 1995 al 2006, ovve-

ro dalla Dichiarazione di Barcellona alla ratifica dell'ultimo dei sette Accordi euro-mediterranei (tra UE e Libano); una seconda, dal 2008 ad oggi, che rilancia il "Processo di Barcellona", rinnovando la sfida come "Unione per il Mediterraneo" (UpM), (Summit di Parigi, 2008) e allargando il Partenariato a tutti i 27 Stati membri dell'UE e ai 16 paesi partner del Sud e dell'Est del Mediterraneo. In realtà, però, l'UpM è stata più un annuncio che l'avvio di un nuovo, vero, processo di cooperazione tra le due sponde del Mediterraneo – per le divisioni sulla sponda Nord e per la presenza di Israele, inaccettabile per alcuni Stati arabi, sulla sponda Sud – tant'è che il Vertice dei capi di Stato e di governo che avrebbe dovuto definire il programma di lavoro è stato prima rimandato dal giugno al novembre 2010, poi rinviato *sine die*.

Nel corso del suo primo decennio di vita, dunque, il PEM ha sicuramente realizzato significativi progressi sul piano dell'integrazione economico-commerciale, pur non avendo mai compiuto la creazione dell'area di libero scambio, ma, al tempo stesso, ha disatteso le aspettative iniziali sul piano politico generale.

A distanza di più di un quindicennio dall'avvio del Partenariato e in vista della nuova sfida che la politica europea verso il Mediterraneo si troverà a breve ad affrontare, in considerazione del nuovo quadro geopolitico e geoeconomico che si va delineando in seguito alla *Primavera araba* e alla spinta democratica che pervade i paesi della sponda Sud del Mediterraneo, scenario in continua evoluzione nel momento stesso in cui il volume va in stampa, appare, dunque, necessario riflettere su quali prospettive vi siano oggi per il futuro dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo e, soprattutto, quale strada intraprendere per un'Europa, e con essa un'Italia, al centro del Mediterraneo.

Geograficamente, i paesi mediterranei rappresentano da sempre uno sbocco naturale ed un'area strategica fondamentale, sia in chiave politica che economica, per i paesi europei e per l'Italia, e il Mezzogiorno in particolare, costituendo tradizionalmente uno spazio dalle comuni radici storiche e culturali ma, anche, un mercato preferenziale per il commercio estero e crocevia di collegamento dei flussi tra Africa e Asia.

Nell'ultimo decennio, però, l'Europa ha rivolto le proprie politiche e strategie di sviluppo essenzialmente verso Est (processo di allargamento europeo), determinando, di fatto, un ridimensionamento della prospettiva mediterranea e maturando il passaggio da PEM a PEV (politica europea di vicinato).

Nel frattempo, la sponda Sud è venuta esercitando forti pressioni sull'Europa mediterranea e, oggi, mostra una situazione socioeconomica con gravi squilibri interni: mancata programmazione della crescita economica e in-

controllata crescita della popolazione. I paesi della sponda Sud, infatti, pur avendo sperimentato dinamiche di crescita economica che hanno permesso di attutire gli effetti della crisi globale, hanno conosciuto un incremento demografico non controllato che ha reso insufficienti le dinamiche di sviluppo, facendo esplodere contraddizioni economico-sociali che hanno alimentato divari interni. Ciò ha inevitabilmente contribuito a rinnovare la frattura tra le due realtà geografico-economico-sociali che convivono all'interno dell'Unione Europea – quella continentale e quella mediterranea – favorendo, a scala europea, la prevalenza della prima sulla seconda e, per quanto riguarda l'Italia, di un Centro-Nord sempre più proteso verso il sistema continentale rispetto ad un Mezzogiorno periferia d'Italia e d'Europa.

Alla luce di tali processi, una rinnovata centralità del Mediterraneo nella politica estera dell'Europa potrebbe rivelarsi particolarmente significativa non solo per le reazioni tra le parti coinvolte, ma per il futuro dell'Unione Europea quale soggetto politico ed economico in uno scenario mondiale in cui la ricerca di un “nuovo ordine di stampo multipolare e cooperativo” appare sempre più complessa e il rischio di nuovi “bipolarismi” sempre più forte (*Chimerica, Cindia, Asse USA-Cina-India*). Il rafforzamento dei legami politici, economici e sociali tra le due rive del Mediterraneo, in un'ottica non più di mero “sfruttamento” delle risorse del mondo arabo, ma di reale cooperazione, volta alla coesione e all'integrazione potrebbe, dunque, contribuire a riequilibrare i rapporti di forza, in favore delle economie europee e mediterranee al tempo stesso, nell'ambito delle quali l'Italia e il suo Mezzogiorno sono candidate a ricoprire un ruolo centrale sia come polo logistico degli scambi (agroalimentari), che come motore di sviluppo culturale, sociale ed economico per l'intera area del bacino.

In questo ambito, l'agroalimentare del Mezzogiorno mostra il suo carattere multidimensionale e la sua centralità nell'equilibrio delle società e delle economie dell'Europa e del bacino mediterraneo, alla luce dei rinnovati processi storici e geopolitici, fondamentali per comprendere la complessa realtà delle varie situazioni regionali e le prospettive di sviluppo del binomio Mezzogiorno-agricoltura in un'ottica “privilegiata”, quale quella caratterizzata dalle politiche di cooperazione per la costruzione dello spazio euromediterraneo.

In termini previsionali, nel 2020, il “modello agricolo europeo” dovrebbe essere esteso a modello agricolo euro-mediterraneo, fattore di coesione interterritoriale e intraterritoriale, orientato ad una sostenibilità reale e a creare una *solidarietà di fatto*, tale da rendere il PEM «un edificio geopolitico inedito e necessario sulla scena internazionale» (Ciheam, 2008).

In tale contesto, i contributi di geografi, storici economici ed economisti agrari possono fornire diverse, ma complementari chiavi di lettura della realtà attuale. A tale scopo, il volume si presenta organizzato in tre parti: analisi macroeconomica Italia/Mezzogiorno/EuroMed; approfondimenti regionali (Mezzogiorno d'Italia); focus tematici.

Nel tentativo di rilanciare il dibattito scientifico a livello nazionale, questo volume intende, dunque, sviluppare una riflessione multidisciplinare sulle possibili strategie di riposizionamento del Mezzogiorno d'Italia in uno scenario in continua evoluzione, che apre a nuove opportunità ma anche a possibili minacce. Ciò, al fine di avviare la costruzione di una “visione comune” del Mezzogiorno rispetto a questa nuova problematica, come base per la realizzazione di un network interdisciplinare, tra Università e tra Istituzioni, da allargare ai paesi partner euro-mediterranei.

In un tempo in cui si parla di uno “Spazio europeo della ricerca” si impone la necessità, anche per il Mezzogiorno, di dar vita ad uno spazio comune di ricerca sui grandi temi (geopolitici, economici, agronomici, alimentari, ambientali, commerciali), che l'apertura del mercato euro-mediterraneo porta all'attenzione degli studiosi e dei *decision maker*, anche nel tentativo di fornire indicazioni per contrastare eventuali effetti indesiderati della creazione dell'area di libero scambio.

Filippo Bencardino, Vittoria Ferrandino e Giuseppe Marotta

PARTE PRIMA

IL RILANCIO DEL PROCESSO DI BARCELLONA:
“UNIONE PER IL MEDITERRANEO”.
ECONOMIE E SOCIETÀ A CONFRONTO

FILIPPO BENCARDINO*

1. GEOPOLITICA DEL MEDITERRANEO: PROCESSI, EQUILIBRI E STRATEGIE

Sommario. 1.1. Il Mediterraneo nella nuova mappa geopolitica mondiale. – 1.1.1. – Le economie emergenti nelle relazioni con Africa e Asia. – 1.2. Quale ruolo per l’Unione Europea? Processi storici ed evoluzioni regionali. – 1.3. Geo-strategie per il Mediterraneo: il ruolo dell’Europa.

Abstract. La crisi degli USA quale unica superpotenza di stampo imperiale e l’emergere di nuovi protagonisti come India, Cina, Brasile e Russia han fatto sì che lo scenario geopolitico mondiale fosse dominato dalla ricerca di un nuovo ordine mondiale di impronta multipolare e cooperativa, avente come obiettivo principale far fronte alla crisi economico-finanziaria, ai conflitti regionali, alla lotta contro i rischi ambientali, alla gestione delle risorse per un nuovo modello di sviluppo in grado di assicurare una maggiore equità, l’affermazione dei diritti umani e la difesa delle identità ecc. E in tale nuovo ordine il Mediterraneo ha assunto un peso di livello globale perché cerniera di tre continenti. Alla luce di tali evidenze, il presente contributo vuole essere una ricostruzione del percorso storico, un approfondimento dei processi esistenti e una riflessione sulle dinamiche future della geopolitica del Mediterraneo.

Parole chiave. Mappa geopolitica mondiale; Mediterraneo ed economie emergenti; prospettive di sviluppo del Mezzogiorno

* Università degli Studi del Sannio.